

# LIBERA UNIVERSITA' CONTROINAIQ

E, andandomene via,  
dovetti concludere con me stesso che veramente  
di cotest'uomo ero più sapiente io: in questo senso,  
che l'uno e l'altro di noi due poteva pur darsi non sapesse  
niente né di buono né di bello; ma costui credeva sapere  
e non sapeva, io invece, come non sapevo, neanche  
credevo sapere; e mi parve insomma che almeno per  
una piccola cosa io fossi più sapiente di lui,  
per questa che io, quel che non so, neanche credo saperlo.

**RANZANI SPA**

SPAZIO PUBBLICO AUTOGESTITO

VIA RANZANI 4 BOLOGNA

TRASFORMAZIONI  
URBANE

Lontani da Seattle, da Praga, da Davos, la domanda ritorna soprattutto sul "che fare" locale, per cogliere la contraddittorietà dei processi di globalizzazione che le retoriche degli "apocalittici" e degli "integrati" presentano come una realtà naturale. Sappiamo davvero cosa sta accadendo? E come sta accadendo?

Nasce così il progetto libera università Contropiani. L'inchiesta, e in primo luogo l'autoinchiesta, è l'orizzonte nel quale si iscrive la proposta di attivazione della libera università Contropiani. L'inchiesta, come strumento di costruzione di una rete e di un'intelligenza collettiva, si configura come lavoro politico all'interno di un sociale frammentato, ma che è al contempo luogo dove c'è "qualcosa di buono", estraneo al cosiddetto "pensiero unico".

Non pensiamo, quindi alla scuola popolare, ma a fasi diverse di approfondimento tematico capaci di correlarsi fortemente al vissuto di ciascuno di noi e al territorio in cui viviamo, creando allo stesso tempo uno spazio-esperienza dove le persone possano conoscere, confrontarsi ed elaborare strategie, rimettendo in gioco i saperi.

Abbiamo scelto di cominciare da un percorso di riflessione sulle trasformazioni che hanno investito la città e il suo territorio. Due tendenze complementari annunciano il venir meno della dimensione pubblica della città: la segmentazione rigida del territorio urbano in spazi e luoghi separati e la privatizzazione dello spazio pubblico, esemplificata dalla diffusione delle cosiddette città fortificate negli Stati Uniti. Una città che criminalizza i propri "margini", ma che, al contempo, non può farne a meno e liberarsene in modo definitivo.

Una città che tende a rimuovere quella che un tempo avremmo chiamato la questione sociale e che oggi chiamiamo questione urbana, perché è su questa dimensione spaziale che si dislocano le nuove forme del conflitto di classe. E' all'interno di questa "città emergente" che ci interessa cogliere gli indizi e le spie di un "nuovo inizio" che sia in grado di trasformare le vecchie e nuove forme di miseria e precarietà in ricchezza di una cooperazione sociale finalmente liberata dal comando di Monsieur le capital.

Prima tappa del percorso, un ciclo di incontri che abbiamo chiamato "Trasformazioni urbane". Proveremo a costruirli come interazione tra analisi vera e propria e dimensione politica delle esperienze, e non come comunicazione calata dall'alto da parte di presunti esperti.

Vorremmo che fossero soprattutto un'occasione per sperimentare sia l'interazione di cui appena detto, sia le possibili articolazioni e mutazioni dei contenuti che proponiamo.

**La navigazione nella consapevolezza del "non sapere" appare perigliosa in un mare in tempesta per gli audaci che osano avventurarsi tra i marosi, e scarsa gloria attende questi marinai... dunque... dunque la terra ferma della comunicazione è approdo nascosto in ciascun essere finché respiro non ci separi.**

per info:

via Ranzani 4

[www.contropiani2000.org](http://www.contropiani2000.org)

fax 051 2916773

[fas2718@iperbole.bologna.it](mailto:fas2718@iperbole.bologna.it)

4 maggio 2001 h.21  
primo incontro  
LA FABBRICA DELLA PAURA

Paura: stato emotivo  
di repulsione  
e oppressione in prossimità di  
un vero o presunto pericolo.  
Uno stato emotivo che negli ultimi  
anni sta diventando patologia  
sociale e ossessione individuale.  
In che modo? E per quali motivi?  
Ruolo dei media nella diffusione  
del panico, percezione e riflessi  
sulla cittadinanza.  
Osservazioni delle dinamiche nei  
quartieri S. Vitale e Fossolo.

Incontro con:  
FRANCO BERARDI BIFO  
LUIGI BERNARDI  
S. CATELLANI.

11 maggio 2001 h.21  
secondo incontro  
LE MANI SULLA CITTA'

La dimensione pubblica  
dello spazio  
urbano si riduce  
progressivamente  
sottraendo territori al  
"bene comune" della società.  
Contemporaneamente, i processi  
di privatizzazione di segmenti  
del territorio sembrano  
andare di  
pari passo con la perimetrazione  
dello spazio secondo nuove linee  
di colore e di classe.

Incontro con:  
F. FERRARESI, A. PETRILLO,  
G. GABRIELLI (Comitato contro la  
realizzazione della cabina Enel  
dei Giardini Margherita)  
B. RINALDI, B. OTTOLINI  
(comitato "al Cruse")

18 maggio 2001 h.21

terzo incontro

POVERI NEMICI

Dallo Stato sociale allo Stato penale: la generalizzazione di una condizione di precarietà priva di garanzie sociali procede di pari passo con la criminalizzazione della povertà. Più lo Stato dismette funzioni sociali e taglia finanziamenti ai servizi, più le categorie di "rischio" e "sicurezza" vengono ossessivamente proposte come sinonimi di "reati" e "repressione poliziesca".

Incontro con:

A. DE GIORGI, S. PALIDDA,

D. ARGILOPOULOS.

25 maggio 2001 h 21

quarto incontro

MADE IN BOLOGNA

Impatto della globalizzazione economica sul modello emiliano: deindustrializzazione e terziarizzazione, nuova composizione sociale, nuove popolazioni urbane e mobilità territoriale. Dall'inchiesta operaia all'inchiesta metropolitana...

Incontro con:

F. ANDERLINI

B. VECCHI

RETE OPERAIA (Bo), CHAINWORKERS

(Mi) partecipanti a gruppi di

operai/precari/interinali

autorganizzati presenti nella regione.

1 giugno 2001, h 21

quinto incontro

E-RETI/CITTÀ

La rete come strumento di produzione mette a profitto le relazioni umane e i saperi: ma l'energia di cui si nutre il capitale nella sua forma neoliberista sa avere la propria autonomia.

Quali i progetti, le idee,  
le esperienze di chi riconosce  
nelle reti la nuova modalità  
dell' agire pubblico.  
Eppoi, cosa succede quando  
le reti si sviluppano  
nell' accelerazione esponenziale  
della digitilizzazione  
elettronica?  
Nuovo spazio pubblico o nuova  
frontiera della conquista  
da parte del denaro?  
O forse e ancora più,  
terra di nessuno?

Incontro con: F. CARLINI  
A. DI CORINTO/Isola Nella Rete,  
C. FORMENTI

8 giugno 2001, h 21  
sesto incontro  
LA CITTÀ INVISIBILE

Il panorama ottico della città  
diventa sempre più uno schermo  
televisivo. Cartelloni pubblicitari  
sempre più grandi insieme ad  
un'infinita mostra di merci sono  
l' accoppiata micidiale del nostro  
quotidiano di consumatori: sotto ad  
essi può accadere di tutto e quasi  
nessuno se ne accorge.  
Colonna sonora: il traffico  
di migliaia e migliaia di  
autoveicoli in continuo movimento.  
Surplus di percezioni, questa la  
cura a cui i nostri corpi rispondono  
cercando di adattarsi, con aiuto di  
chimiche varie, immersi nella  
velocizzazione assoluta dei flussi  
di informazione. Dentro la velocità,  
guardare di nuovo la città, alla  
ricerca dei momenti critici, di  
rottura, o semplicemente di  
esperienza.

PERFORMANCES VISIVE, TATTILI, SONORE  
READING, WRITING